

## **ALLA SCOPERTA DELLE VALLI CANAVESI E DI LANZO**

(17 – 30 agosto 2020)

Per contrastare il grande caldo di agosto decidiamo di andare un po' al fresco in montagna: la nostra prima tappa è il bel borgo di Champocher principale centro abitato dell'omonima valle in Val d'Aosta situato a 1400 mt. con area sosta camper (€ 6,00 al giorno); caratteristica anche la vicinissima frazione di Chardonney con tipiche case in legno e rilassante la passeggiata lungo il torrente Ayasse immersi nel bosco.

Decidiamo di salire al Lago di Miserin però la strada che porta vicino al rifugio Dondena è impraticabile per i camper per cui prendiamo la cabinovia fino a Laris a 1930 mt, quindi proseguiamo per un lungo sentiero in costa fino al piccolo ma bellissimo lago di Miserin a 2582 mt dove si trovano anche due antichi edifici: il santuario della Madonna delle Nevi e il rifugio Miserin un tempo adibito ad ospizio per accogliere i pellegrini. Ridiscendiamo quindi verso il Rifugio Dondena e ci incamminiamo per altri sei chilometri per ritornare al camper dove arriviamo alle 19,30 stanchissimi ma appagati dai bei panorami.

Partiamo verso Le Valli dell'Alto Canavese che ospitano il versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso l'area protetta più antica d'Italia istituita nel 1922 per proteggere i 2200 ettari della riserva di caccia donata da Re Vittorio Emanuele III allo Stato Italiano.

Per una stretta strada rimasta quella di una volta percorriamo la Val di Locana o Valle dell'Orco fino a Ceresole Reale unico comune italiano, insieme a Venaria Reale a fregiarsi del titolo "Reale" e situato a 1600 mt sulla sponda dell'omonimo lago con diversi campeggi e una bella area sosta camper proprio sul lago (€ 13,00 con elett.). Il Lago di Ceresole è un lago artificiale lungo più di 3 km e largo circa 700 mt formato dallo sbarramento del fiume Orco e fa parte di un complesso di dighe costruite nel bacino idrografico dell'Orco che servono ad alimentare varie centrali idroelettriche. Il luogo si presta per diverse belle passeggiate fra cui il giro completo del lago. L'escursione più entusiasmante è senz'altro al Piano del Nivolet, uno dei più interessanti altopiani delle Alpi che si sviluppa per oltre sei chilometri a 2500 metri di altezza. La strada di una ventina di chilometri è ripida, stretta e con molte curve (sopra abbiamo visto alcuni camper). Comunque da alcuni anni nei mesi estivi è stata predisposta una navetta. Noi abbiamo senz'altro scelto questa soluzione che ci ha portato fino al piano costeggiando i laghi artificiali Serrù e Agnel. Scesi in prossimità del rifugio Savoia, antica Casa di Caccia dei Re d'Italia situato proprio accanto al Lago Nivolet Inferiore a 2534 mt, ci siamo incamminati per un bel sentiero verso il Col du Leynir da cui si ha un'ampia veduta delle circostanti cime e dei parecchi laghetti alpini di un intenso azzurro: un panorama mozzafiato.

Riprendiamo il camper e ci spostiamo nella laterale Val Soana al termine della quale si trova il borgo di Priampato a 1551 mt con le sue belle case in pietra risalenti al Settecento-Ottocento. Nella piazza si può osservare l'originale Monumento ai "Magnin" che ricorda quanti stagnini e ramai abbia dato i natali questa terra. A Priampato c'è un agricampeggio; alla fine del paese comunque si può parcheggiare il camper in un ampio parcheggio. Anche questo luogo offre la possibilità di numerose passeggiate lungo l'ampia podereale per raggiungere i vasti pianori sovrastanti popolati da marmotte e mandrie al pascolo. In seggiovia arriviamo al Rifugio Rosa dei Banchi a 1874 mt quindi per un ripido sentiero raggiungiamo un alpeggio dove vendono dell'ottimo formaggio.

Ci spostiamo di una decina di chilometri a Campiglia a 1350 mt, poche case ed un unico bar dove troviamo un bel parcheggio al termine del paese. Arriviamo nel pomeriggio di domenica ed il parcheggio è pieno di macchine ma nel giro di poche ore si svuota e restiamo solamente noi con le persone del posto quasi tutte originarie del luogo, emigrati in Francia che ritornano nella stagione estiva; qui d'inverno rimane un solo abitante. Una bella camminata, percorrendo l'antica strada reale di caccia, ci porta al Pian dell'Azaria. Lungo il percorso costeggiato da un torrente oltre ad esserci la vecchia casa di caccia del

re si trova anche un'oasi dedicata allo scrittore Mario Rigoni Stern che qui vi soggiornò con i suoi alpini nel 1940 per un corso di roccia definendo il posto "il luogo più bello del mondo". Arrivati al piano attraversando un ponticello si accede ad una chiesetta dedicata a San Giovanni e ad un alpeggio che produce i tipici formaggi della zona.

Ci spostiamo verso una delle Valli di Lanzo la Val D'Ala più stretta, più breve e selvaggia delle valli. Lunga 30 km circa, solcata dal torrente Stura di Ala, parte in prossimità del comune di Ceres e sale in continua e notevole pendenza fino ad arrivare al Pian della Mussa una vasta conca erbosa che chiude la vallata a 1750 metri di altezza contornata da vette e ghiacciai imponenti dove troviamo un parcheggio per camper (€ 5,00 al giorno). La notte un po' freddina la passiamo assieme ad altri due camper e ad alcune piccole tende sparse nella conca in un silenzio irreale. Anche qui c'è la possibilità di diverse escursioni ma un po' impegnative; comunque è bello anche sedersi al sole vicino al torrente, mangiare un panino e guardare le marmotte che fanno capolino dalle loro tane.

L'ultima valle del nostro itinerario è la Valle di Viù scavata dall'omonimo ramo del fiume Stura di Lanzo. Arriviamo ad Usseglio che si trova alla fine di un altopiano a 1.200 mt alle pendici del monte Rocciamelone riconoscibile dalla caratteristica forma piramidale ritenuta a lungo dai Romani la più alta vetta del mondo loro conosciuto con i suoi 3.538 metri. Ad Usseglio si trova una bella area sosta camper (€ 15 con elettr.). E' nostra intenzione salire al piccolo lago artificiale di Malciaussia a 1805 mt. Ci rechiamo quindi all'Ufficio del turismo dove Cesare, un gentile ragazzo, ci dice che la strada per salire è impraticabile per i camper e l'unica possibilità è di noleggiare due mountain-bike assistite: io sono alquanto perplessa ma alla fine accetto con il patto che in caso di problemi faccio "dietrofront", quindi accompagnati da Cesare che lungo il percorso ci fa anche da guida affrontiamo anche questa avventura. Percorriamo i nove chilometri che ci separano dalla meta affrontando ripide salite e numerose curve (senz'altro senza queste biciclette non ce l'avremmo mai fatta) e finalmente arriviamo a questo piccolo lago incastonato fra montagne alte oltre 3000 mt che fanno anche da confine con la Francia. Dopo esserci riposati e scattato numerose foto riprendiamo la via del ritorno sicuramente più facile vista la continua discesa.

E con questa bella avventura terminano le nostre vacanze fra queste montagne del Piemonte a noi sconosciute dove abbiamo trovato aree sosta e numerosi tranquilli parcheggi. Le strade sono un po' strette ma percorribili con un po' d'attenzione; sicuramente qui non si trova la "mondanità". Infatti i paesi sono costituiti da poche case in pietra e a differenza del versante valdostano, il lato piemontese è sicuramente meno conosciuto dai turisti ma molto più affascinante dato che rimane più aspro e selvaggio e quindi per gli amanti della natura incontaminata è sicuramente un posto che vale la pena visitare.

Franca e Roberto

---